



Direzione Generale
Ufficio Affari Legali
Ufficio Relazioni con il Pubblico

DECRETO N. 679

IL RETTORE

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio, emanato con Decreto Rettorale del 13 giugno 2012, numero 781, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 3 luglio 2012, numero 153, ed, in particolare, l'articolo 28, comma 1, lettera e);

VISTA la delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 giugno 2013, ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n), della Legge 30 dicembre 2010, numero 240, e dell'articolo 41 dello Statuto e nel rispetto di procedure e modalità definite dall'articolo 39 del Regolamento Generale di Ateneo, il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Università degli Studi del Sannio al Dottore **Gaetano TELESIO**;

VISTO il contratto che disciplina il "*Rapporto di lavoro a tempo determinato di diritto privato e con regime di impegno a tempo pieno di Direttore Generale della Università degli Studi del Sannio*", della durata di tre anni, sottoscritto dal Dottore **Gaetano TELESIO** in data 16 luglio 2013;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, numero 150, emanato in "*Attuazione della Legge 4 marzo 2009, numero 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTA la Legge 6 novembre 2012, numero 190, che contiene "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione*" ed, in particolare, l'articolo 1, che prevede:

- al comma 4, che, tra l'altro, il Dipartimento della Funzione Pubblica "*...coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale e predispone il "Piano Nazionale Anticorruzione"...*";
- al comma 7, che, all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, l'organo di indirizzo politico "*...individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di prima fascia in servizio di ruolo il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione"....*";
- al comma 8, che l'organo di indirizzo politico, su "*...proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, adotta, entro il trentuno gennaio di ogni anno, il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"...*";
- al comma 9, che il "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" risponde alle "*...seguenti esigenze*":
 - *individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni;*
 - *prevedere, per le predette attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
 - *prevedere, con particolare riguardo alle medesime attività, obblighi di informazione;*
 - *monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
 - *monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o di affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*

- *individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge...";*
- al comma 10, che il "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione**" provvede "...anche:
 - *alla verifica dell'efficace attuazione del "**Piano**" e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nella organizzazione o nelle attività dell'amministrazione;*
 - *alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, della effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*
 - *alla individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione...";*
- al comma 14, che, entro "...il **quindici dicembre di ogni anno**, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 pubblica nel "**sito web**" della amministrazione una relazione con i risultati delle attività svolte e la trasmette all'organo di indirizzo politico...";
- al comma 35, che il "...Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un decreto legislativo per il riordino della disciplina che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o la integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:
 - a) *ricognizione e coordinamento delle disposizioni che prevedono obblighi di pubblicità a carico delle amministrazioni pubbliche;*
 - b) *previsione di forme di pubblicità sia in ordine all'uso delle risorse pubbliche sia in ordine allo svolgimento e ai risultati delle funzioni amministrative;*
 - c) *precisazione degli obblighi di pubblicità di dati relativi ai titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale, regionale e locale;*
 - d) *ampliamento delle ipotesi di pubblicità, mediante pubblicazione nei "siti web istituzionali" di informazioni relative ai titolari degli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modificazioni, sia con riferimento a quelli che comportano funzioni di amministrazione e di gestione, sia con riferimento agli incarichi di responsabilità degli uffici di diretta collaborazione;*
 - e) *definizione di categorie di informazioni che le amministrazioni devono pubblicare e delle modalità di elaborazione dei relativi formati;*
 - f) *obbligo di pubblicare tutti gli atti, i documenti e le informazioni anche in formato elettronico elaborabile e in formati di "dati aperti", ossia di dati resi disponibili e fruibili "on line" in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni di uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne la integrità;*
 - g) *individuazione, anche mediante integrazione e coordinamento della disciplina vigente, della durata e dei termini di aggiornamento per ciascuna pubblicazione obbligatoria;*
 - h) *individuazione, anche mediante revisione e integrazione della disciplina vigente, delle responsabilità e delle sanzioni per il mancato, ritardato o inesatto adempimento degli obblighi di pubblicazione...";*
- al comma 49, che "...ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione, nonché della prevenzione dei conflitti di interessi, il Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a modificare la disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, da conferire a soggetti interni o esterni alle pubbliche amministrazioni, che comportano funzioni di amministrazione e di gestione, nonché a modificare la disciplina vigente in materia di incompatibilità tra i predetti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate...";

- al comma 50, che i predetti "...decreti legislativi sono emanati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:
- a) prevedere in modo esplicito, ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione, i casi di non conferibilità di incarichi dirigenziali, adottando in via generale il criterio della non conferibilità per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice Penale;
 - b) prevedere in modo esplicito, ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione, i casi di non conferibilità di incarichi dirigenziali, adottando, in via generale, il criterio della non conferibilità per coloro che per un congruo periodo di tempo, non inferiore ad un anno antecedente al conferimento, abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato sottoposti a controllo o finanziati da parte dell'amministrazione che conferisce l'incarico;
 - c) disciplinare i criteri di conferimento nonché i casi di non conferibilità di incarichi dirigenziali ai soggetti estranei alle amministrazioni che per un congruo periodo di tempo, non inferiore ad un anno antecedente al conferimento, abbiano fatto parte di organi di indirizzo politico o abbiano ricoperto cariche pubbliche elettive, fermo restando che:
 - i casi di non conferibilità devono essere graduati e regolati in rapporto alla rilevanza delle cariche di carattere politico ricoperte, all'ente di riferimento e al collegamento, anche territoriale, con l'amministrazione che conferisce l'incarico;
 - in ogni caso, è escluso, fatta eccezione per gli incarichi di responsabile degli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico, il conferimento di incarichi dirigenziali a coloro che presso le medesime amministrazioni abbiano svolto incarichi di indirizzo politico o abbiano ricoperto cariche pubbliche elettive nel periodo, comunque non inferiore ad un anno, immediatamente precedente al conferimento dell'incarico;
 - d) comprendere tra gli incarichi oggetto della disciplina:
 - 1) gli incarichi amministrativi di vertice nonché gli incarichi dirigenziali, anche conferiti a soggetti estranei alle pubbliche amministrazioni, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e di gestione;
 - 2) gli incarichi di direttore generale, sanitario e amministrativo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere;
 - 3) gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico;
 - e) disciplinare i casi di incompatibilità tra gli incarichi di cui alla lettera d) già conferiti e lo svolgimento di attività, retribuite o non, presso enti di diritto privato sottoposti a regolazione, a controllo o finanziati da parte dell'amministrazione che ha conferito l'incarico o lo svolgimento in proprio di attività professionali, se l'ente o l'attività professionale sono soggetti a regolazione o finanziati da parte dell'amministrazione;
 - f) disciplinare i casi di incompatibilità tra gli incarichi di cui alla lettera d) già conferiti e l'esercizio di cariche negli organi di indirizzo politico...";

CONSIDERATO che, in attuazione dei "principi" e dei "criteri direttivi" definiti dall'articolo 1, comma 35, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, con Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, sono state emanate le "Disposizioni" che hanno "riordinato" in unico "corpo normativo" la "Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, successivamente modificato ed integrato dall'articolo 29, comma 3, del Decreto Legge 21 giugno 2013, numero 69 (cosiddetto "**Decreto del Fare**"), che contiene "Disposizioni urgenti per il rilancio della economia", convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, numero 98, dall'articolo 8 del Decreto Legge 24 aprile 2014, numero 66, che contiene "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, numero 89, e dall'articolo 24-bis del Decreto Legge 24 giugno 2014, numero 90 (cosiddetto Decreto "**Renzi-Madia**"), che contiene "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per la efficienza degli uffici giudiziari", convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, numero 114;

VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, numero 39, emanato in attuazione dei "principi" e dei "criteri direttivi" definiti dall'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, che contiene "Disposizioni in materia di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";

VISTO il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165", emanato con Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, numero 62;

VISTO il Decreto Legge 31 agosto 2013, numero 101, che contiene "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, numero 125, ed, in particolare, l'articolo 5, il quale prevede che "...ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, la *Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche*" ("**CIVIT**") assume la denominazione di "*Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni*" ("**ANAC**")...";

VISTA la Circolare del 25 gennaio 2013, numero 1, emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale sono state fornite le prime indicazioni operative in merito alla applicazione delle disposizioni normative contenute nella Legge 6 novembre 2012, numero 190;

VISTA la Delibera dell'11 settembre 2013, numero 72, con la quale la "*Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni*" ("**ANAC**") ha approvato il "**Piano Nazionale Anticorruzione**", elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della Legge 6 novembre 2012, numero 190;

VISTI i Decreti Rettorali del 22 febbraio 2013, numero 264, e del 30 dicembre 2013, numero 1192, con i quali il Dottore **Gaetano TELESIO**, dirigente in servizio di ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nonché Direttore Generale della Università degli Studi del Sannio, è stato nominato, rispettivamente, "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione**" e "**Responsabile della Trasparenza**";

VISTO il Decreto Rettorale del 31 gennaio 2014, numero 56, ratificato dal Senato Accademico nella seduta del 17 febbraio 2014 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 marzo 2014, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, il "**Piano di Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2014-2016**", predisposto dal Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità di "**Responsabile della Prevenzione e della Corruzione**", con l'ausilio del Professore **Rosario SANTUCCI**, nella sua qualità di Coordinatore della "**Commissione con compiti istruttori a supporto del Sistema di Misurazione, Valutazione e Trasparenza della Performance**", e con il supporto delle Dottoresse **Maria Grazia DE GIROLAMO** e **Iolanda MANICATORI**, nella loro qualità di Responsabili, rispettivamente, delle Unità Organizzative "*Personale Tecnico e Amministrativo e Dirigenti*" e "*Docenti e Ricercatori*";

VISTO l'Ordine di servizio del 28 febbraio 2014, numero 36, con il quale alla Dottoressa **Maria LABRUNA**, nella sua qualità di Responsabile "*ad interim*" dell'Ufficio "*Relazioni con il Pubblico*", è stato affidato l'incarico di collaborare con il Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità di "**Responsabile della Trasparenza**", ai fini della predisposizione e della elaborazione, nel rispetto delle direttive impartite dal professore **Rosario SANTUCCI**, nella sua qualità di Coordinatore della "**Commissione con compiti istruttori a supporto del Sistema di Misurazione, Valutazione e Trasparenza della Performance**", di una "*Ipotesi*" di "**Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità**";

VISTO il Decreto Rettorale del 4 luglio 2014, numero 670, ratificato dal Senato Accademico nella seduta dell'11 settembre 2014 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 settembre 2014, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, il "**Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2014-2016**", predisposto dal Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità di "**Responsabile della Trasparenza**", con l'ausilio del Professore **Rosario SANTUCCI**, nella sua qualità di Coordinatore della "**Commissione con compiti istruttori a supporto del Sistema di Misurazione, Valutazione e Trasparenza della Performance**", e con il supporto della Dottoressa **Maria LABRUNA**, nella sua qualità di Responsabile "*ad interim*" dell'Ufficio "*Relazioni con il Pubblico*";

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014, numero 90, che contiene "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, numero 114, e, in particolare, l'articolo 19, comma 15, il quale dispone che le "...funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della Legge 6 novembre 2012 numero 190, e le funzioni di cui

all'articolo 48 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, sono trasferite alla "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" ("ANAC")...";

VISTA la "**Relazione sulla attuazione e sulla efficacia delle misure previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2014-2016**", relativa allo scorso anno, che il Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità di "**Responsabile della Prevenzione e della Corruzione**", ha predisposto, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 14, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, e di quanto stabilito dal "**Piano Nazionale Anticorruzione**", con il supporto delle Dottoresse **Maria Grazia DE GIROLAMO** e **Iolanda MANICATORI**, nella loro qualità di Responsabili, rispettivamente, delle Unità Organizzative "**Personale Tecnico e Amministrativo e Dirigenti**" e "**Docenti e Ricercatori**";

VISTA la "**Relazione sulla attuazione e sulla efficacia delle misure previste dal Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2014-2016**", relativa allo scorso anno, che il Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità di "**Responsabile della Trasparenza**", ha predisposto, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 10, comma 8, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, con il supporto della Dottoressa **Maria LABRUNA**, nella sua qualità di Responsabile "**ad interim**" dell'Ufficio "**Relazioni con il Pubblico**";

VISTO il Decreto Direttoriale del 24 marzo 2015, numero 302, con il quale è stato, tra l'altro, affidato alla Dottoressa **Maria LABRUNA**, nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio "**Affari Legali**" e "**ad interim**" dell'Ufficio "**Relazioni con il Pubblico**", l'incarico di collaborare con il Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità di "**Responsabile della Prevenzione e della Corruzione**", ai fini della predisposizione e della elaborazione del "**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**";

VISTO il "**Codice di comportamento dei dipendenti della Università degli Studi del Sannio**", emanato con Decreto Rettoriale del 19 giugno 2015, numero 572;

CONSIDERATO che l'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, e successive modifiche ed integrazioni prevede che le "**...misure del "Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità" sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal "Piano di Prevenzione della Corruzione"...**" e, a tal fine, il predetto "**Programma**" costituisce, di norma, una "**Sezione**" del "**Piano**";

VALUTATA pertanto la opportunità di predisporre un unico "**Documento**" che contenga sia il "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" che il "**Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità**";

CONSIDERATO che, nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Direttoriale del 24 marzo 2015, numero 302, la Dottoressa **Maria LABRUNA**, nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio "**Affari Legali**" e "**ad interim**" dell'Ufficio "**Relazioni con il Pubblico**", ha predisposto una prima "**bozza**" del "**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**", che contiene anche il "**Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**";

CONSIDERATO, altresì, che il Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità sia di "**Responsabile della Prevenzione e della Corruzione**" che di "**Responsabile della Trasparenza**", ha integralmente rivisto e corretto il "**Documento**" predisposto dalla Dottoressa **Maria LABRUNA** e ha elaborato la versione definitiva del "**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**", che contiene anche il "**Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**";

CONSIDERATO, in particolare, che, nel "**Documento**" predisposto dal Dottore **Gaetano TELESIO**, il "**Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**" costituisce una "**Sezione**" del "**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**";

CONSIDERATO, altresì, che il termine fissato dalle vigenti disposizioni normative per l'adozione sia del "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" che del "**Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità**" è il trentuno gennaio di ogni anno;

ATTESO, peraltro, che sia la "**Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e la Integrità nella Pubblica Amministrazione**" ("**CIVIT**") che la "**Autorità Nazionale Anticorruzione e per**

la *Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche* ("ANAC") hanno più volte ribadito la necessità di creare "...una effettiva e reale integrazione..." tra il "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**", il "**Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità**" ed il "**Piano delle Performance**", in quanto tra i predetti "**documenti programmatici**" esiste un stretto collegamento sia sotto il profilo strutturale che sotto il profilo funzionale;

CONSIDERATO, infatti, che alle "azioni", alle "misure" ed alle "attività" previste dal "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" e dal "**Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità**" dovrebbero corrispondere, nel "**Piano delle Performance**", specifici obiettivi, con i relativi indicatori, da realizzare ai fini della valutazione sia delle "performance organizzative" che delle "performance individuali";

VISTO il "**Piano delle Performance della Università degli Studi del Sannio per il triennio 2015-2017**", che è stato predisposto dalla "**Commissione con compiti istruttori a supporto del Sistema di Misurazione, Valutazione e Trasparenza della Performance della Università degli Studi del Sannio**", di concerto con il Professore **Filippo DE ROSSI**, nella sua qualità di Rettore della Università degli Studi del Sannio, e con il Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità di **Direttore Generale** della Università degli Studi del Sannio, con la partecipazione della Dottoressa **Monica FACCHIANO**, inquadrata nella Categoria "*Elevate Professionalità*", Area Amministrativa-Gestionale, ed in servizio presso la "Area Studenti", con le funzioni di Responsabile dei Settori "*Servizi agli Studenti*", "*Relazioni e Mobilità Internazionale*", "*Orientamento e Placement*" e "*Servizi Post-Laurea*", e presso la "Area Risorse e Sistemi", con le funzioni di Responsabile "*ad interim*" del Settore "*Approvvigionamento, Appalti e Patrimonio*", e dell'Ingegnere **Rosario ALTIERI**, inquadrato nella Categoria EP, Area Tecnica, Tecnico Scientifica e di Elaborazione Dati, Responsabile del Settore "*Sistemi IT*" e "*ad interim*" del Settore "*Segreteria Studenti*", e con la collaborazione dei Responsabili di Unità Organizzative, Uffici e altre Strutture;

CONSIDERATO che il "**Documento**" con la versione definitiva del "**Piano delle Performance della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**" è stato trasmesso dalla predetta "**Commissione**" il **22 luglio 2015**;

VISTA la deliberazione con la quale, nella seduta del 27 luglio 2015, il Senato Accademico ha espresso parere favorevole alla approvazione del "**Piano delle Performance della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**".

CONSIDERATO che, nella seduta del 27 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione, al fine di "...approfondire i contenuti della documentazione..." relativa al "**Piano delle Performance della Università degli Studi del Sannio per il triennio 2015-2017**", ha "...rinviato ogni deliberazione in merito alla seduta successiva...";

CONSIDERATO, altresì, che il predetto "**Piano**" dovrebbe essere definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione entro la prima metà del prossimo mese di settembre;

ATTESO, pertanto, che lo slittamento dei tempi di adozione del "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" e del "**Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità**" è imputabile, sostanzialmente, al mancato perfezionamento, a tutt'oggi, dell'iter procedurale preordinato alla approvazione del "**Piano Triennale delle Performance**";

CONSIDERATO, peraltro, che il Presidente della "**Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche**", con "**Comunicato**" del 13 luglio 2015, ha ritenuto "...opportuno fornire alcune indicazioni in merito all'obbligo di aggiornamento annuale del "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" da parte di tutti i soggetti che sono tenuti alla relativa adozione...";

VISTO il predetto "**Comunicato**", con il quale, in particolare, il Presidente della "**Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche**" ha fatto presente che:

- l'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, stabilisce che "...l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**"...";
- in merito, il "**Piano Nazionale Anticorruzione**" specifica che "...l'organo di indirizzo politico deve adottare il "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento...";
- la "...sussistenza del predetto obbligo discende, dunque, dalla stessa natura del "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" che, in quanto "**atto programmatico**", non costituisce un insieme astratto di previsioni e misure, ma tende alla loro concreta attuazione in modo coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti

nell'amministrazione e, innanzitutto, rispetto al **"Piano della Performance"**, col quale deve essere realizzato un collegamento effettivo e puntuale...";

- in "...sintesi, si tratta di uno strumento dinamico, che si evolve con l'evolversi della struttura amministrativa cui pertiene, in relazione al progredire della strategia di prevenzione...";
- le "...amministrazioni e gli altri soggetti tenuti a farlo hanno adottato, sulla base del **"Piano Nazionale Anticorruzione"** relativo all'anno 2013, un primo **"Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2014-2016"** entro il 31 gennaio 2014 e molti di essi hanno aggiornato il **"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"** adottando un nuovo **"Piano"** con validità per il Triennio 2015-2017...";
- tale "...obbligo di aggiornamento, cioè di adozione del **"Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2015-2017"**, vale per tutti i soggetti che non vi abbiano ancora provveduto...";
- il **"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"** deve "...tenere conto degli indirizzi contenuti nel **"Piano Nazionale Anticorruzione"** relativo all'anno 2013, ma anche delle specifiche situazioni di contesto esterno e interno nelle quali l'amministrazione si trova ad operare...";
- pertanto, di "...anno in anno, il **"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"** deve:
 - contenere le schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione per ciascuna misura degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione;
 - deve individuare le priorità di trattamento;
 - deve dar conto degli esiti di verifiche e controlli effettuati, con particolare riguardo alle cause di "inconferibilità" e di "incompatibilità" degli incarichi, alla formazione di commissioni, alla assegnazione di uffici, allo stato di applicazione del **"Codice di Comportamento"**;
 - deve quantificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione, nonché indicare il numero di incarichi e aree oggetto di rotazione (per dirigenti e funzionari che operano in aree a rischio)...";
- le "...attività di monitoraggio e di controllo sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione previste dal **"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"** è, dunque, strumento strategico per la concreta realizzazione di quanto previsto dalla Legge 6 novembre 2012, numero 190 e, come tale, contenuto informativo fondamentale del medesimo **"Piano"**...";
- per quanto riguarda "...le modalità di aggiornamento, ferme restando le competenze del **"Responsabile della Prevenzione della Corruzione"** e dell'organo di indirizzo politico, con riguardo rispettivamente alla predisposizione e alla adozione del **"Piano"**, ciascun soggetto, sulla base delle proprie specificità, potrà ritenere di assolvere il predetto obbligo approvando un piano che sostituisca **"in toto"** il precedente ovvero approvando un aggiornamento annuale che rinvii, per le parti immutate, al **"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"** precedente...",
- un "...elemento di sicura attenzione, in occasione dell'aggiornamento, è la relazione annuale del **"Responsabile della Prevenzione della Corruzione"**, i cui contenuti vanno adeguatamente considerati nel **"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"**..."
- al fine di "...rendere conoscibile l'evoluzione della strategia di contrasto alla corruzione, i **"Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione"** relativi agli anni precedenti vanno comunque pubblicati e resi consultabili nella apposita "sezione" denominata "amministrazione trasparente"...".
- sussistendo "...l'obbligo di aggiornamento, è necessario precisare che la mancata adozione del **"Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2015-2017"** è certamente sanzionabile, ai sensi dell'articolo 19, comma 5, lettera b), del Decreto Legge 24 giugno 2014, numero 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, numero 114...";
- in "...relazione al termine e alle modalità di aggiornamento del **"Piano Triennale per la Trasparenza e la Integrità"** e il suo coordinamento con il **"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"**, si rinvia a quanto indicato nelle "linee guida" sulla trasparenza approvate con Delibera del 4 luglio 2013, numero 50..."

CONSIDERATO, infine, che:

- alla luce delle indicazioni contenute nel "**Comunicato**" del Presidente della "**Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche**" del 13 luglio 2015, non è possibile differire ulteriormente l'adozione del "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**" e del "**Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità**";
- un ulteriore differimento rischierebbe, infatti, di vanificare, nel primo anno di vigenza dei predetti "**documenti programmatici**", l'attuazione di "**azioni**", "**misure**" ed altre "**attività**" da essi previste e potrebbe, altresì, comportare l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni legislative e regolamentari innanzi richiamate;

CONSIDERATO che, al momento, non sono previste sedute utili del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione,

DECRETA

Articolo 1. E' approvato il "**Documento**" che contiene il "**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**" e il "**Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**", come predisposto dal Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità sia di "**Responsabile della Prevenzione e della Corruzione**" che di "**Responsabile della Trasparenza**", con il supporto della Dottoressa **Maria LABRUNA**, nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio "**Affari Legali**" e "**ad interim**" dell'Ufficio "**Relazioni con il Pubblico**", che si allega al presente verbale per formarne parte integrante (Allegato 1).

Articolo 2. E' autorizzata, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, e dell'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, e successive modifiche ed integrazioni, l'adozione:

- a) del "**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**";
- b) del "**Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**", che costituisce una "**Sezione**" del "**Piano**" di cui alla precedente lettera a),

come predisposti dal Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità sia di "**Responsabile della Prevenzione e della Corruzione**" che di "**Responsabile della Trasparenza**", con il supporto della Dottoressa **Maria LABRUNA**, nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio "**Affari Legali**" e "**ad interim**" dell'Ufficio "**Relazioni con il Pubblico**".

Articolo 3. Il "**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**" sostituisce integralmente il "**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2014-2016**".

Articolo 4. Il Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità sia di "**Responsabile della Prevenzione e della Corruzione**" che di "**Responsabile della Trasparenza**", è autorizzato ad emanare tutti gli atti connessi e conseguenti alla adozione dei "**documenti programmatici**" di cui all'articolo 2 del presente Decreto Rettorale.

Il presente Decreto sarà sottoposto all'esame del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, nelle prime sedute utili, per la ratifica.

Benevento, 28 luglio 2015

IL RETTORE
Professore Filippo de ROSSI